

# VAL DI FASSA



# 17° EUROMEETING

PRIMA PARTE

di MARIO MARZOCCHI

In un passato non troppo lontano, gli amanti del reale volo a vela affrontavano lunghe e faticose peripezie per raggiungere i pendii di media e alta quota da dove potevano facilmente spingere in volo il proprio aliante con l'ausilio dell'inclinazione del pendio e fionde rudimentali.

Una volta in volo, il pilota ricercava assiduamente quelle che noi modellisti chiamiamo comunemente termiche, correnti ascensionali provocate indirettamente dall'irradiazione solare.

Il terreno, a seconda della sua conformazione, colore e posizione rispetto al sole, si riscalda e si comporta come un normalissimo radiatore, interessando masse di aria

calda circostanti più o meno grandi, tendenti a salire verso l'alto per il minor peso che viene ad assumere l'aria calda rispetto a quella di gradazione minore.

L'abilità del pilota consiste nello sfruttare opportunamente le correnti ascensionali e portarsi a quote che possono anche arrivare oltre i 4000 m, godendo così di panorami fantastici e voli di lunga durata.

Dopo questa piccola introduzione, passiamo a parlare dell'Euromeeeting '94 della Val di Fassa, organizzato da ben 17 anni, con successo e con passione da Leopoldo Rizzi e Oscar Winterle, con la collaborazione di molti altri aeromodellisti, dell'azienda di soggiorno

Val di Fassa e l'aiuto di sponsor quali la Sig.ra Castellani e principalmente la Graupner.

### Quando e come

Normalmente la manifestazione viene organizzata ogni anno durante il penultimo o ultimo fine settimana del mese di luglio.

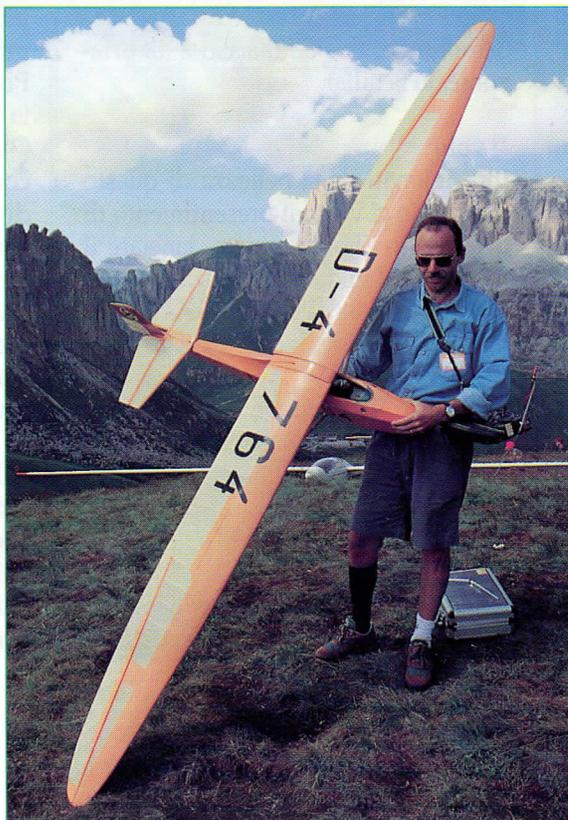
Questo periodo è stato scelto per le

elevate probabilità di bel tempo del luogo, tuttavia non sono mancate edizioni rovinare dalle cattive condizioni meteo.

Senza dubbio si tratta della manifestazione volovelistica più importante d'Italia, ma oggi possiamo affermare che è divenuta la manifestazione di volo in pendio più importante del mondo per il gran numero di parteci-

panti e la qualità dei modelli e dei piloti ogni anno presenti: ben 181 modellisti provenienti da vari paesi d'Europa con 242 modelli iscritti nelle varie categorie.

Al "Cuc" si possono trovare piloti principianti ed esperti, ma anche professionisti in rappresentanza delle varie case, desi-



Sopra: La ditta Cuccolo cerca volontari per il lancio di un modello da 27 kg.

A sinistra: Il genovese Stefano Rosina terzo classificato nella categoria Old Timer con il Grunau Baby di 3,5 m di apertura alare.

derose di presentare i propri prodotti. Certamente il desiderio di conoscere le ultime novità tecniche commerciali, assieme alla curiosità per il lavoro dei colleghi esteri, nonché la possibilità di scoprire qualche segreto gelosamente custodito dai più esperti e lo spettacolo offerto dai partecipanti stessi, più l'ambiente dolomitico che non ha uguali al mondo, sono i motivi dominanti che hanno decretato il successo crescente di questo raduno; infatti, il numero dei partecipanti e visitatori è andato sempre aumentando costringendo gli organizzatori a dimezzare i tempi di volo, con gran disappunto dei partecipanti.

Questa è purtroppo una nota dolente dell'Eurometing, che dovrebbe essere svolto in più giorni per determinare effettivamente le capacità dei partecipanti e le vere caratteristiche dei modelli.

Tuttavia in tal modo sorgerebbero altri problemi difficilmente risolvibili a causa del grosso impegno che verrebbe richiesto a tutti.

Da sottolineare inoltre che alcuni partecipanti iscrivono più di un modello alla manifestazione, in questo caso i tempi aumentano, sia per l'iscritto, che per l'organizzazione.

Nonostante ciò, l'organizzazione riesce a mandare in volo tutti i partecipanti, che si alternano vorticosamente con lanci simultanei di 10 concorrenti, per la durata di soli 5/7 min.

Alla riuscita del Meeting lavorano moltissime persone per cui ci è difficile sottolineare i loro compiti e meriti. Basti pensare ai problemi che possono sorgere con 181 concorrenti tutti molto esigenti e desiderosi di ben figurare.

Non possiamo comunque fare a meno di citare l'impegno di Bernardo Cason ed il Gruppo Aeromodellisti Bellunesi, Carlo Simeoni e figli di Trento, Mario Wegher e Horst Niederwanger, noto costruttore di modelli di Laives (BZ), e ancora, Claudio Dorigoni del GAT di Trento. Per la giuria: Giulio Facchini, Ercole Macchi e l'Omero Castrucci Nazionale, responsabile nel settore premiazione.

#### **Iscrizioni**

Possono venire iscritti modelli di qualsiasi forma e dimensione: alianti, acrobatici, tuttala, canard, maxiveleg-

giatori e oldtimer.

Sono stati istituiti premi per il modello più piccolo e per il più grande, che lo scorso anno raggiunse un'apertura alare di 11 m.

Al Meeting partecipano giovani e meno giovani e non manca qualche gentile signora che si esibisce con grinta.

#### **Vie di accesso**

L'esatta località dove si svolge il Meeting si chiama Col del Cuc.

Il colle è alto 2450 m e vi si può giungere facilmente per mezzo dei nuovi impianti di risalita situati a Canazei, o dalla stazione situata a metà strada fra Canazei e il Passo Pordoi, in località Pecol.

Giunti al "Belvedere", dopo le foto di rito con la Marmolada sullo sfondo, è sufficiente seguire il sentiero verso la Baita Fredarola, luogo di ristoro a poche centinaia di metri dalla zona di lancio.

Per gli amanti del trekking e delle scarpinate è consigliabile imboccare il facile sentiero che parte dal Passo Pordoi, direzione "Viel del Pan".

Il Passo Pordoi, situato a circa 2200 metri di altitudine è il più panoramico e famoso dei Passi dolomitici.

Il paesaggio è imponente.

Le alte bastionate rocciose del gruppo del Sella che si erigono maestose dai verdi pendii del Pordoi, fanno da splendida cornice al teatro di volo il cui palcoscenico è situato a 2400 m di altitudine di fronte a sua maestà la regina delle dolomiti: La Marmolada. Volgendo lo sguardo più lontano, si possono scorgere le vette del Sassolungo, del Catinaccio e all'orizzonte, lo Schiliar.

#### **Il volo**

Imprigionati dalla bellezza di questo paesaggio ci viene il presentimento di aver scelto l'hobby giusto, lanciare il modello nel vuoto, non senza emozione, rappresenta il coronamento di un lavoro che per alcuni dura diversi mesi.

Il rischio di perdere o rompere il modello è sicuramente terrificante per molti, ma per altri, è il sale del volo in pendio.

Durante i lanci serrati e fitti non mancano emozioni per tutti.

Si possono verificare scontri in volo e atterraggi catastrofici per i modelli: le

difficoltà di atterraggio sono inversamente proporzionali alle capacità del pilota.

Talvolta, il lavoro di mesi, va in fumo in un attimo.

La maggior parte dei modelli sono assemblati da scatole di montaggio, ma non mancano vere opere d'arte realizzate con estro e grande precisione da modellisti che giustamente preferiscono il fai da te.

A causa delle improvvise discendenze, che regolarmente si verificano quando si vola in presenza di sola termica, uno o più modelli perdono quota scendendo sotto il limite di sicurezza rappresentato dalla fine del manto erboso e con l'inizio del principio, circa 400 m sotto.

In questo caso Re Pendio vuol vedere l'uomo in faccia: si verifica una vera e propria intima lotta psicologica, dove il pilota deve mantenere al massimo freddezza e concentrazione, necessarie per poter "sentire" ogni piccola variazione dell'aria sulle ali e sfruttare al meglio le più deboli ascendenze.

Altri vengono presi da tremore e nel migliore dei casi riescono ad atterrare nel prato sottostante, con poco danno e una passeggiata in più.

Chi per bravura o per fortuna incappa nella termica ideale, raggiunge facilmente quote elevate, punto di partenza per eleganti passaggi e figure acrobatiche, con le quali il pilota mette in evidenza le proprie capacità.

#### **Il pendio**

Il pendio del Col del Cuc è costituito da una sella prativa dove teoricamente esistono due zone di lancio: una verso nord che guarda il Passo Pordoi, l'altra verso sud, sovrastante la Val di Fassa.

Ovviamente, a questa altitudine le condizioni di volo sono nettamente di tipo alpino.

Questo sta a significare che a differenza di tanti altri pendii situati ad altitudini minori, non è assolutamente necessaria la presenza del vento.

Il volo, è reso possibile dalla presenza del sole e, come spiegato sopra, dalla formazione di termiche che si alternano a discendenze, le quali contribuiscono, appunto, a rendere il volo più tecnico ed emozionante.

Durante l'edizione del 1986, il vento proveniva da nord e alcuni piloti

sperimentarono a proprie spese le mancanze di questo versante dovute all'elevata inclinazione dei raggi solari rispetto al terreno.

Al contrario, lanciando verso la Val di Fassa il volo veniva sì disturbato inizialmente dal vento discendente, ma poi, proseguendo verso il centro della valle, con una perdita di quota di circa 100/150 m, era possibile agganciare forti termiche di sottovento e riportarsi velocemente in quota.

Il versante sud, infatti, viene colpito dai raggi solari con una inclinazione decisamente minore rispetto a quello esposto a nord.

Questo fatto determina buone condizioni a partire da metà mattinata, ma dimostra ampiamente la dipen-



A sinistra: Lorenzo Lorenzoni primo classificato nella categoria Canard e primo classificato per il modello più piccolo.

Sotto: L'Ing. tedesco Josef Wimmer con la sua splendida realizzazione, da un progetto di un vecchio aeromodellista: Leonardo Da Vinci. Notare i numerosi longheroni e i rinforzi curvi.



A sinistra: Marco Cappelletti mentre assiste al lancio Paolo Cappellini del gruppo A. di Cremona.

Sotto: "Il Mucchio Selvaggio" in primo piano il Kestrel di 7 m di Adang Miky.



denza dal sole di questo pendio. L'incontro di correnti provenienti dai due versanti può raggiungere una intensità molto elevata.

Qualche anno addietro un improvviso turbine portò in volo tuttociò che si trovava sul pendio.

Alcuni modelli furono sollevati da terra come fucelli e successivamente sbatcchiati sul terreno con grande violenza.

Giubbotti, pullovers e addirittura zaini vennero strappati dal suolo, naturalmente alcuni modellisti subirono danni materiali e nelle edizioni successive memori di questa brutta esperienza, iniziarono ad ancorare saldamente a terra i propri alianti.



Sotto: Due vecchie conoscenze emiliane con modelli Lunak (Aro Model). Tirelli a sinistra e Menozzi a destra.

A destra: Il Gruppo cremonese da sinistra il Nimbus di Bellini, ASW 24 di Ghisleri, ASW 24 di Cappelletti e il Minimoa di Cappelletti.



### Ancora spettacolo nel corso dell'Euromeeeting.

Può capitare di assistere ad una furibonda fuga di mufloni o di caprioli che, spaventati dall'improvviso aumento di densità umana, si precipitano con lunghi e vertiginosi balzi per i declivi erbosi del Col del Cuc, oppure avvistare il passaggio di maestose aquile silenziose che attraversano imperterrite la valle, senza battito d'ali.

Anni addietro, uno di questi volatili fu affiancato in volo da un superveleggiatore condotto ad alta quota da un concorrente temerario.

Vistosi affiancato da questo strano uccello bianco, improvvisamente, il rapace dette segni di incompatibilità di carattere attaccando il modello per ripristinare la supremazia aerea. Il pilota per sfuggire agli artigli del grosso volatile fu costretto ad assetti più picchiati e a rivedere poi la verniciatura della sua creazione.

Gli amanti della fotografia non si lasciarono sfuggire una così ghiotta occasione e una di queste foto rimase esposta, per anni, all'interno della Baita Fredarola.

Durante l'edizione di quest'anno un Pik 20 scala 1:1 trovatosi improvvisamente in difficoltà ha sorvolato la zona del Meeting e dando lezione di volo, in

breve, si è riportato in quota scomparendo fra le nuvole.

### Piloti

Venuti da ogni parte d'Europa, piloti di diverse levatura si sono esibiti dando luogo ad uno spettacolo spesso emozionante.

Gli italiani, in maggioranza, non si sono fatti scappare l'occasione di ben figurare riuscendo a strappare il primo premio per il modello più bello, da anni assegnato a concorrenti tedeschi.

Il Kestrel di 7 m, realizzato da Miki Adang, disponeva di un interno ben realizzato con alcuni strumenti funzionanti e addirittura un barografo in scala anch'esso funzionante.

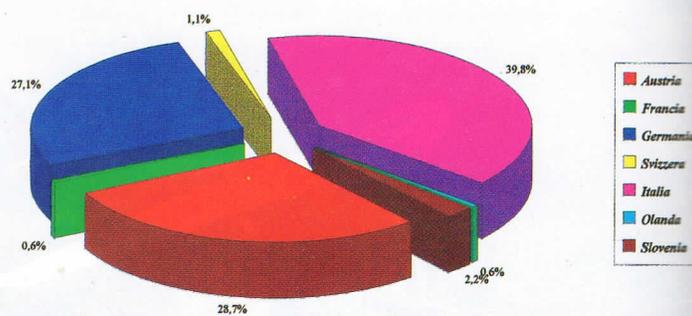
Il nostro Lorenzoni, di Milano, primeggiava nella cat. Canard con un modello autocostruito e si aggiudicava anche la coppa per la più piccola realizzazione volante.

Il costruttore Cuccolo veniva premiato per il modello più grande: 8 metri di apertura alare.

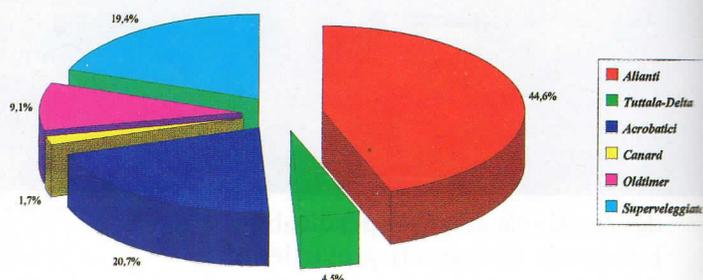
Ottimo il piazzamento del genovese Rosina nella categ. Old Timer, terreno riservatissimo ai bravi costruttori tedeschi. Rosina presentava una bella riproduzione del Grunau Baby, terzo classificato.

Vista la maggioranza italia-

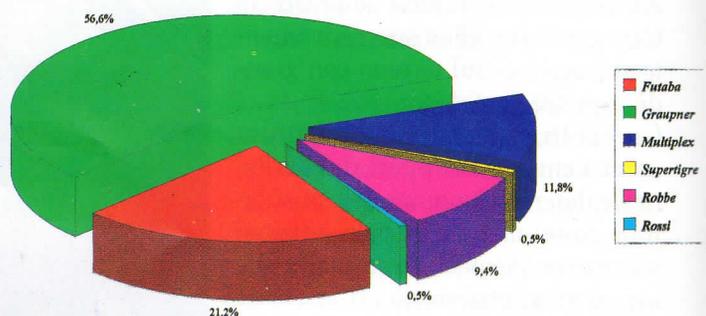
%Partecipanti per Nazione - %Sharing Nations



%Partecipanti per categoria - %Sharing categories



%Radiocomandi - %Radio control equipments



na, le cose potevano andare anche meglio: il pescarese Izzucupo nel primo lancio "Acrobatici" otteneva un ottimo punteggio, non riusciva a ripetere l'ottima prestazione il giorno successivo.

Altri, fra cui Menozzi e Tirelli incapavano in lanci sfortunati per condizioni di termica insufficiente ed erano costretti ad un atterraggio d'emergenza.

Fra i partecipanti stranieri non possiamo dimenticare il tedesco Thomas Lomb, pilota di ottima levatura: acrobatico, freddo e fantasioso ha entusiasmato i presenti con i suoi passaggi

ed un recupero mozzafiato con una spirale iniziata a meno 300 metri di quota.

Thomas Lomb l'ha fatta da padrone e si è aggiudicato con pieno merito la cat. alianti dove partecipavano ben 36 modelli italiani, 32 austriaci e 35 tedeschi. Inoltre Lomb giungeva secondo nella cat. superveleggianti aggiudicandosi anche la combinata.

Nella categoria acrobatici sveltava il tedesco Thomas Bopp e nella super ancora un tedesco: Gerhard Bopp, Mathias Haas negli Old Timer e l'austriaco Heinz Strunz nella cat. Tuttala/Delta. L'ingegnere tedesco

Josef Wimmer ha strabiliato i presenti con una riproduzione artistica di altissima qualità del tuttala progettato qualche tempo fa da un certo toscano Da Vinci, allora chiamato Leonardo.

Purtroppo il volo del "Leonardo" non è stato molto felice, l'insufficienza delle superfici degli alettoni per poco non provocava un disastro modellistico. Forse l'aeromodellista Leonardo, quel giorno del progetto, non era in gran forma, o forse, non aveva pensato che a muovere quelle superfici, in futuro, sarebbe stato usato uno strano congegno elettromeccanico, denominato servocomando.

Continuando con la cat. Old Timer, da segnalare un magnifico Fafnir ed un Junker 322 b da trasporto realizzato dal gruppo tedesco di Niezer che tuttavia è rimasto fuori dalla zona premi per essere incappato, anche lui, in un lancio non buono.

Incredibili queste riproduzioni Old Timer Tedesche, frutto di lunghi e freddi inverni di lavoro certosino.

Ma vediamo ancora un italiano, anche lui toscano: Ciro De Michele di Pistoia, primo classificato per la più bella scassatura!

Ma non è finita qui! La nostra Valeria Silva si aggiudicava il primo posto fra le donne e Jacopo Cason, la coppa per il concorrente più giovane.

#### Modelli

Prossimamente su queste pagine.

#### Premi

Come di consueto la cerimonia della premiazione è avvenuta presso l'hotel Bellavista in località Pecol.

Leopoldo Rizzi coadiuvato da Oscar Winterle e da Omero Castrucci assegnava coppe, trofei e premi a sorpresa dopo una lunga seduta della giuria, molto incerta sul da farsi per il valore di alcuni modelli e le elevate capacità dei piloti.

Per concludere, l'organizzazione rende noto che per l'edizione 95 sarebbe gradita la presenza anche di nuovi sponsor.

Per eventuali informazioni contattare il Sig. Oscar Winterle - Via Dolomiti, 24 - 38030 Pera di Fassa - Trento - Tel. 0462/63279.

MARIO MARZOCCHI

Segue sul prossimo numero

## CLASSIFICHE

### Concorrenti per nazione

Italia 72; Austria 52; Germania 49; Slovenia 4; Svizzera 2; Olanda 1 Francia 1.

Concorrenti iscritti 181

### Classifiche finali

#### Alianti

1° Lomb Thomas, Germania; 2° Totter Gerhard, Austria; 3° Engelen Patrick, Germania.

#### Acrobatici

1° Bopp Thomas, Germania; 2° Haas Mathias, Germania; 3° Fiebig Udo, Germania.

#### Superveleggianti

1° Bopp Gerhard, Germania; 2° Lomb Thomas, Germania; 3° Eckel Wolfgang, Germania.

#### Oldtimer

1° Haas Mathias, Germania; 2° Eckel Wolfgang, Germania; 3° Rosina Stefano, Italia.

#### Tuttala/Delta

1° Strunz Heinz, Austria; 2° Kamper Gunter, Austria; 3° Fiebig Udo, Germania.

#### Canard

1° Lorenzoni Lorenzo, Italia; 2° Nietzer Klaus Germania; 3° Sigel Urs, Svizzera.

#### Combinata-Combination

1° Lomb Thomas Germania; 2° Haas Mathias, Germania; 3° Eckel

Wolfgang, Germania.

### I gruppi più numerosi

#### The biggest groups

1° KSV Eduard Drechsel, Austria; 2° Arriva Anderle Dick Jacob, Austria; 3° Graupner Team, Germania

### Le peggiori scassature

#### The best crashes

1° De Michele Ciro, Italia; 2° Stuger Ferdinand, Austria; 3° Cason Jacopo, Italia.

### I modelli più belli

#### The nicest models

1° Adang Miky, Italia; 2° Wimmer Josef, Germania; 3° Gasteiger Albrecht, Austria.

### Il modello più grande

#### The biggest model

Cuccolo Piero, Italia.

### Il modello più piccolo

#### The smallest model

Lorenzoni Lorenzo, Italia.

### Il concorrente più anziano

#### The oldest participant

Sommer Georg, Germania - anni 71.

### Il concorrente più giovane

#### The youngest participant

Cason Jacopo, Italia - anni 6

### La donna più brava

#### Best woman

Silva Valeria, Italia.